



**CISMAI**

## **Proteggere i bambini nell'Italia che cambia: criticità e prospettive della tutela dei minori nella Regione Liguria**

### **Il Cismai e gli “Stati generali sul maltrattamento e l’abuso all’infanzia in Italia”**

Il Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia) costituito da circa 80 centri e servizi del pubblico e del privato sociale, oltre che da moltissimi operatori soci individuali, costituisce un'associazione unica in Italia per le caratteristiche di pluridisciplinarietà e riflessione teorica a partire dalla pratica direttamente espressa da chi lavora sul campo. In questi anni il coordinamento è fortemente cresciuto, contribuendo al riconoscimento delle forme più gravi e traumatizzanti di violenza e alla consapevolezza sociale della gravità dei danni derivanti dalle diverse forme di maltrattamento all'infanzia e della necessità di intervenire in modo adeguato e competente.

L'obiettivo fondamentale del coordinamento è quello di costituire una sede permanente di carattere culturale e formativo nell'ambito delle problematiche inerenti le attività di prevenzione e trattamento della violenza contro i minori, con particolare riguardo all'abuso intrafamiliare.

Da circa 20 anni, il Cismai ha intrapreso numerose azioni volte a dare un nuovo impulso allo sviluppo delle politiche e dei servizi contro la violenza nel nostro Paese. Tali iniziative hanno avuto come obiettivo comune il rinnovare l'aspirazione degli operatori, dei professionisti e dei centri associati a **sviluppare nuove politiche, azioni, servizi, sulla base delle esperienze maturate in tutti i contesti italiani dagli operatori e dei bisogni rilevati per il contrasto alle nuove forme di maltrattamento** e fornire **le linee di sviluppo delle politiche e dell'organizzazione dei percorsi di prevenzione e cura, una piattaforma di strategie nate da una diagnosi approfondita della situazione attuale** e dei suoi limiti ed interrogativi, con uno sguardo positivo e propositivo verso **l'orizzonte delle politiche, dei servizi, delle tecniche, dei metodi per consentire ai bambini e agli adolescenti di crescere senza violenza in questo Paese e nel rispetto dei loro bisogni**. Nel documento stilato al termine degli, **Stati Generali sul mal-trattamento all'infanzia in Italia** nel dicembre 2013, che riteniamo opportuno citare testualmente in quanto ancora attuale nel 2015, il Cismai ha lanciato un forte sollecito a tutte le realtà istituzionali:

1. Il maltrattamento sui bambini e sugli adolescenti è un problema sociale e di salute pubblica, che minaccia il benessere e la crescita di oltre 100 mila bambini italiani in carico ai servizi. La società e le istituzioni devono operare con responsabilità crescente per proteggere i bambini vittime della violenza e della trascuratezza e per prevenire il maltrattamento.

2. La violenza sui bambini è tuttavia un fenomeno ancora largamente sommerso (i casi reali sono almeno 9 volte maggiori di quelli segnalati, secondo le stime prudenziali dell'OMS Europa). L'unico modo per tutelare i bambini con gravi disagi è rilevare e segnalare la violenza e la trascuratezza e per farlo sono necessarie la formazione e la collaborazione di tutti i professionisti che operano nel settore dell'infanzia e dell'adolescenza.
3. L'Italia è stata più volte richiamata dall'ONU per l'assenza di un sistema adeguato di monitoraggio e raccolta dati sul maltrattamento. Lo Stato deve impegnarsi con continuità e stabilità a creare un sistema nazionale di sorveglianza per rilevare il maltrattamento, valutare l'efficacia delle politiche, riformare le strategie di intervento.
4. Il circolo vizioso dei tagli ai servizi per la prevenzione e protezione dei bambini maltrattati deve essere spezzato. Infatti, da un punto di vista economico, "più si tagliano i servizi all'infanzia, più crescono i costi sociali per lo Stato". Parlamento, Governo, Regioni e Comuni devono tornare a investire contro il disagio dei bambini per favorire lo sviluppo civile, economico e sociale del Paese.
5. E' necessario sviluppare servizi per la prevenzione e l'intervento precoce della violenza sui bambini. Fin dalla nascita i bambini più esposti al rischio di maltrattamento devono essere accompagnati e seguiti a livello individualizzato per prevenire l'insorgere del maltrattamento: a partire dagli ospedali fino alla rete materno-infantile e ai pediatri di famiglia, ai nidi e alle scuole dell'infanzia, ai servizi territoriali, tutto il sistema di accompagnamento post-nascita deve agire con strumenti di prevenzione precoce del maltrattamento.
6. Risulta altresì urgente rilanciare e implementare la formazione degli operatori che si occupano di maltrattamento e abuso, in particolare diffondere la cultura dell'approccio al trauma per favorire il suo riconoscimento e trattamento con strumenti basati sull'evidenza, secondo gli studi scientifici più accreditati. Nello stesso tempo occorre rinforzare le competenze per la presa in carico dei soggetti autori di violenza, nonché degli adulti gravemente disfunzionali rispetto all'esercizio della funzione genitoriale.
7. Speciali provvedimenti di tutela da parte del Parlamento devono essere presi per la protezione dei bambini nelle separazioni conflittuali e per tradurre le Convenzioni internazionali (ONU, Strasburgo, Lanzarote, etc.) in norme efficaci. Non basta un semplice recepimento, ma occorre sviluppare un apparato normativo che incardini i principi e i diritti nell'ordinamento italiano. Per questo chiediamo di lavorare per un Testo Unico sulle responsabilità e le tutele per l'Infanzia e l'Adolescenza sul modello del Children Act.
8. L'abuso e lo sfruttamento sessuale colpiscono migliaia di bambini e di bambine nel nostro Paese, anche nelle forme che utilizzano Internet e i social network. E' necessario migliorare il sistema giudiziario per evitare che i bambini già vittime di abusi possano subire ulteriori traumi a causa di procedimenti invasivi, coordinare gli interventi di tutela fra tutte le agenzie coinvolte e sviluppare interventi innovativi per la protezione e il trattamento delle vittime degli abusi on line.
9. La violenza domestica sulle donne e la violenza assistita hanno un gravissimo impatto anche sui bambini: le due questioni non possono essere scisse. I programmi nazionali e regionali in questo campo devono coordinarsi in modo integrato per rispondere alle sfide di protezione.
10. Infine, sollecitiamo tutte le istituzioni che si occupano di minori (scuole, associazioni sportive, religiose e culturali, comunità, servizi sociali e sanitari) di dotarsi di adeguate Policy di protezione dei bambini rispetto ai codici di comportamento del proprio personale.

## Criticità e prospettive della tutela dei minori nella Regione Liguria

La sezione regionale del Cismai Piemonte/Liguria che può contare sulla presenza di numerosi centri pubblici e del privato sociale nonché numerosi soci individuali, ha deciso di proporre un dibattito con le forze politiche che si preparano a guidare la Regione Liguria chiedendo loro un impegno affinché la protezione dell'infanzia da ogni forma di violenza diventi un obiettivo prioritario delle politiche dei prossimi anni traducendosi in significativi investimenti di risorse organizzative ed economiche.

- Anche per la Regione Liguria richiamiamo le proposte fatte dal Cismai a tutte le realtà regionali precedentemente illustrate in questo documento. Sottoponiamo infine all'attenzione alcune priorità che riteniamo cruciali nella specificità della realtà regionale ligure:
  - a) Nominare senza ulteriore indugio il **Garante Regionale per l'infanzia** cui sono affidate funzioni di impulso, proposta, richiamo e rappresentanza amministrativa dei diritti dei bambini/e, a garanzia del rispetto del superiore interesse del fanciullo nell'azione delle amministrazioni locali, regionali, nonché nei procedimenti amministrativi e giudiziari.
  - b) Realizzare un **sistema regionale di monitoraggio** dei bambini seguiti dai servizi socio-sanitari per situazioni di trascuratezza, maltrattamento, abuso sessuale, violenza assistita. Questo allo scopo di arrivare a dati di incidenza significativi e comparabili sul fenomeno della violenza all'infanzia e consentire una programmazione efficace delle risorse e la valutazione del carico e del costo sociale degli interventi.
  - c) Potenziare significativamente gli interventi sia rispetto alla **rilevazione precoce ed al sostegno alla famiglia nelle situazioni di rischio e di fragilità genitoriale**, che nella **cura degli effetti a breve e lungo termine della violenza subita nell'infanzia** a favore dei bambini e delle bambine, di adulti e adulte vittime di violenze in età minore, dei genitori maltrattanti e, secondo rigorosi protocolli diagnostici e terapeutici, degli abusi sessuali, in particolare se minorenni.
  - d) Promuovere l'utilizzo di **corrette e adeguate misure protettive** nei confronti di bambini gravemente traumatizzati. Le difficoltà in merito alla sostenibilità economica di alcune misure protettive come l'inserimento in comunità residenziale di minori allontanati dal nucleo familiare, incentivano il rischio di contaminazioni pericolose tra il livello amministrativo e quello specificatamente tecnico, subordinando le ripercussioni sulla salute psicofisica dei minori ad esigenze di risparmio della spesa pubblica con il forte rischio di produrre effetti secondari di **maltrattamento istituzionale**.
  - e) Destinare finanziamenti per apposite iniziative di sensibilizzazione, formazione e intervento sul maltrattamento e, in particolare, sulle forme emergenti di questo problema, al fine di contrastare le tendenze alla minimizzazione del fenomeno e dei gravi effetti che ha sulla capacità genitoriale e sui minori che vi sono esposti, con pesanti ricadute dal punto di vista dei costi sociali a breve e lungo termine.

Genova, 6 maggio 2015

**Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (Cismai)  
Sezione regionale Piemonte/Liguria**